

INGERENZE

ingrative



**Il punto sull'Ukraina
stretta tra
Germania e Russia**

Ciao,

vorrei fare il punto sull'Ukraina:

L'ambasciatore Vadym Prystaiko ucraino a Londra ha detto alla BBC che l'Ucraina è disposta ad essere "flessibile" sul suo obiettivo di aderire all'alleanza militare atlantica, mossa che il presidente russo Vladimir Putin considera un fattore scatenante per la guerra. Il partito di Zelensky "Servo del Popolo" ha definito le dicerie di invasione russa una speciale operazione mediatica degli Stati Uniti. Lo scopo è demonizzare la Federazione Russa nel mondo e mobilitare la NATO. Infine cacciare finalmente Putin dall'Europa e rendere impossibile la creazione di un unico spazio eurasiatico da Vladivostok a Lisbona e il progetto One Belt – One Road. Eccetera.

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/caucaso22/non-aderire.pdf>

In altra occasione, George Friedman (j), CEO di Stratfor al Chicago Council on Foreign Affairs si è espresso così: "L'interesse primordiale degli Stati Uniti, per il quale abbiamo combattuto guerre – la Prima, la Seconda e la Guerra Fredda – è il rapporto tra Germania e Russia, perché unite, sarebbero l'unica forza che potrebbe minacciarci". Mike Withney, autore dell'articolo, commenta che la crisi ucraina non ha nulla a che fare con l'Ucraina. Si tratta della Germania e, in particolare, di un gasdotto che collega la Germania alla Russia chiamato Nord Stream 2. I tedeschi disporranno di una fonte affidabile di energia pulita ed economica, mentre la Russia vedrà un aumento significativo dei loro ricavi dal gas. È una situazione vantaggiosa per entrambe le parti. L'establishment della politica estera statunitense non è contento di questi sviluppi. In un mondo in cui Germania e Russia sono amici e partner commerciali, non c'è bisogno di basi militari statunitensi, non c'è bisogno di armi e sistemi missilistici costosi, di fabbricazione americana, e non c'è bisogno della NATO. Inoltre, non è necessario negoziare accordi energetici in dollari statunitensi o accumulare scorte di titoli del tesoro statunitensi per bilanciare i conti. L'unico modo rimasto ai diplomatici statunitensi per bloccare gli acquisti europei è spingere la Russia a una risposta militare e poi affermare che vendicare questa risposta supera qualsiasi interesse economico puramente nazionale. Eccetera.

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/caucaso22/la-Germania.pdf>

Andrea Muratore, su Osservatorio Globalizzazione, scrive: La crisi impatta sulla geopolitica europea e, in particolare, sulla grande strategia di una nazione cruciale per il Vecchio Continente, la Germania. La quale rischia di trovarsi nel centro del mirino e nel fuoco incrociato delle rivalità sistemiche. Il professor Salvatore Santangelo, è tra i massimi esperti della geopolitica estereuropea nel panorama italiano: La posizione di Friedman, (vedi sopra), è una volgarizzazione alla base delle riflessioni teoriche del geografo (tra i fondatori della London School of Economics) Halford J. Mackinder, e dell'ammiraglio statunitense Alfred T. Mahan, teorico del potere navale. (Chi controlla l'Est Europa comanda l'Heartland: chi controlla l'Heartland comanda l'Isola-Mondo: chi controlla l'Isola-Mondo comanda il mondo) ... Il problema è che la globalizzazione ha generato delle lacerazioni profonde nel cosiddetto Occidente e pezzi delle nostre classi dirigenti hanno scommesso sul declino statunitense e sulla costruzione di un nuovo assetto internazionale; si tratta di due fenomeni dai contorni ancora confusi e quindi, forse lo hanno fatto troppo presto e potrebbero pagare un prezzo molto alto per questo errore di valutazione. Comunque, l'ipotesi della "non tenuta" socio-politica del "centro" del sistema – gli Stati Uniti appunto – è assai concreta, soprattutto in caso di un prolungato periodo di recessione economica e di un ulteriore acuirsi dell'instabilità internazionale. Resta il fatto che proprio la Pandemia e l'incombente Crisi ecologica ci mettono di fronte alla necessità di una qualche forma di global governance di cui abbiamo disperatamente bisogno. Uno dei possibili risultati

dell'equazione strategica che si sviluppa lungo l'asse Berlino-Mosca, prende oggi forma in quella grande infrastruttura energetica che è il Nordstream. Eccetera.

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/russia22/GeRussia.pdf>

Daniele Perra sul suo blog, poi ripreso da Arianna Editrice, sostiene dopo una breve introduzione che, di fatto, gli Stati Uniti, sono un impero vuoto (interamente parassitario) la cui egemonia dipende dall'egemonia del dollaro (e dalla capacità di produrre dollari) come moneta di riferimento negli scambi internazionali. Di conseguenza, necessita ciclicamente del rientro di capitali al suo interno e della messa in rovina di ogni potenziale rivale. Nel 2008, Washington ha colpito l'euro declassando il suo "rating" e contribuendo in via diretta allo scoppio della crisi del debito europeo. Oggi, il principale timore degli Stati Uniti è un sistema di transazioni commerciali che unisca UE, spazio mediterraneo e Russia. L'invenzione dell'invasione russa dell'Ucraina (sapientemente ingigantita dagli apparati collaborazionisti presenti sul suolo europeo sia al livello politico che a quello giornalistico) aveva (ed ha) il preciso scopo di scongiurare tale ipotesi.

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/demousa22/perra.pdf>

Il vero pericolo è che, con tutte le truppe russe nelle vicinanze del confine, l'occasione per certi sciacalli si fa ghiotta. Bisogna confidare sull'intelligenza strategica dei russi e sul pacifismo consapevole degli ucraini, che vengono usati come carne da macello per interessi stranieri.

<https://antieuropa.altervista.org/da-dove-viene-il-pericolo-militare-in-ucraina/>

Marinella Mondaini sull'Antidiplomatico, scrive: Putin e Xi dichiarano che siamo entrati ufficialmente in una nuova era, il mondo unipolare è finito. L'egemone Usa, in agonia, ha minacciato di emettere nuove sanzioni. I due, rispondono che la posizione della Cina sulle richieste di sicurezza della Russia agli Stati Uniti e alla Nato è di totale comprensione, rispetto e sostegno; Pechino è solidale con Mosca, contro l'ulteriore espansione della Nato a est; La Russia e la Cina sono contrarie al ritorno della contrapposizione delle grandi potenze, quando i deboli diventano bottino dei forti; La Russia e la Cina esortano gli Stati Uniti a non intromettersi negli affari interni delle nazioni sovrane, rispettare la sovranità, la sicurezza, gli interessi degli altri paesi, rispettare la molteplicità delle loro peculiari forme di civiltà, il contesto sociale, culturale e storico, considerare con spirito obiettivo e giusto lo sviluppo pacifico degli altri paesi; La democrazia è un valore di tutta l'umanità e non il privilegio di alcuni Stati, la sua promozione e difesa è il compito comune di tutta la comunità mondiale. Il diritto di giudicare se uno Stato è democratico o no appartiene solamente al suo popolo. Eccetera.

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/cina22/nuova-era.pdf>

The American Conservative scrive: Avevamo tutto. Eravamo la "nazione indispensabile". Abbiamo visto più avanti nel futuro. Potevamo imporre la nostra "benevola egemonia globale" a tutta l'umanità. Ed è così che abbiamo deciso di creare un "nuovo ordine mondiale", precipitando in guerre successive in Iraq, nei Balcani, in Afghanistan, di nuovo in Iraq, in Siria, in Libia, nello Yemen. Tutte finite in un disastro, ammette implicitamente l'autore, Patrick J. Buchanan, analista di geopolitica. Ora, l'egemonia degli Stati Uniti viene messa in discussione ovunque. Dopo l'umiliante ritiro del presidente Joe Biden dall'Afghanistan, l'Ucraina è il luogo dell'ultima sfida, innescata dal dispiegamento da parte della Russia di circa 100.000 soldati ai confini dell'Ucraina. Un membro del fronte antiamericano globale è l'Iran, dove la persistente minaccia dell'Iran e dei suoi alleati radicali del Fronte della resistenza, come i ribelli Houthi in Yemen, la milizia sciita in Siria e Iraq ed Hezbollah in Libano complicherà qualsiasi tentativo degli Stati Uniti di districarsi da un Medio Oriente dove ormai l'influenza americana è scesa a picco. Conclusione: l'equilibrio del potere è in costante mutamento. E in questo nuovo secolo, si è spostato a

favore degli avversari dell'America, che desiderano tutti vedere sminuita la potenza USA. Nel frattempo, l'America ha accumulato un debito nazionale più grande dell'intera economia statunitense. I suoi deficit commerciali sono a livelli record. I suoi confini sono invasi da migranti provenienti da tutto il mondo. Lo stress test globale dell'ultima superpotenza è attivo ed è improbabile che lo supereremo con un voto alto come quello che avevamo guadagnato dopo la fine della Guerra Fredda, conclude l'analista.

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/demousa22/go-home.pdf>

Alberto Negri su Il Manifesto: Quale «ordine» liberale propugnano gli Stati Uniti e la Nato? Quello che ha spinto Washington a usare i jihadisti contro l'Urss negli Ottanta? Quello dell'Afghanistan 2021? L'«ordine» dell'intervento inventato di sana pianta in Iraq nel 2003? Quello della guerra in Libia nel 2011 i cui disastri sono ancora sotto i nostri occhi? L'«ordine» americano che ci ha portato attentati in Europa e milioni di migranti trattati come oggetti e ricacciati nella disperazione, privandoci anche delle risorse energetiche dei nostri vicini? L'«ordine» della Turchia, Paese Nato utile a massacrare i curdi con il Sultano Erdogan? L'«ordine» che silenzia e cancella i palestinesi?

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/nato22/nudo-Come-il-re.pdf>

E' tutto sull'Ucraina, le riflessioni qui sopra mi sono parse chiare e doverose.

Saluti

Maurizio

www.reteccp.org